

SCHEDA ALBANIA - ENGIM

Volontari richiesti : N 3

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: FIER

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo, al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti così intesi e volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha presentato nel febbraio del 2007 all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti, attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo. I conflitti infatti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, dove i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati e dove alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere una ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione e di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

ALBANIA

La storia dell'Albania è caratterizzata da 500 anni di occupazione ottomana e 50 anni di regime comunista (1946 – 1991). I dittatori Enver Hoxha e Ramiz Alia hanno adottato una politica economica fortemente isolazionista che ha portato alla rottura dei rapporti prima con la Jugoslavia e poi con Mosca, per avvicinarsi invece alla Cina. Nel 1991 le proteste popolari hanno costretto Alia a concedere libere elezioni, che hanno portato alla vittoria dei comunisti costringendoli però ad accogliere nel governo anche l'opposizione. Nello stesso anno viene approvata una nuova costituzione che concede la proprietà privata e nel 1992 viene eletto il primo capo di stato non comunista dopo la Seconda Guerra Mondiale. L'Albania si è trovata in un una condizione di forte crisi politica, economica e sociale. In particolare il collasso dell'economia albanese ha comportato grosse ripercussioni sul flusso migratorio: migliaia di albanesi sono fuggiti dal paese in navi stipate, per cercare rifugio nelle coste italiane. La storia sociale, politica ed economica dell'Albania ha continuato per anni ad essere travagliata, colpita da truffe finanziarie che hanno visto coinvolto il capo di stato (1997), proteste civili che hanno causato numerosi morti e feriti (circa 2.000 nel 1997) e un tentativo di colpo di stato (1998). Nel tentativo di raggiungere una stabilità politica e socio-economica l'Albania ha avviato un processo di riabilitazione, ricostruzione e recupero economico. Con l'assistenza della Banca Mondiale, un'attenzione particolare è stata data allo sviluppo delle infrastrutture e progressi più o meno significativi sono stati fatti nel settore dell'economia, della democrazia e dello stato di diritto, percorso che ha portato l'UE a concedere all'Albania lo status di paese candidato.

Nonostante una continua crescita, l'economia albanese dal 2008 ha subito un forte calo, passando da un tasso medio di crescita di 12-15% a un tasso dell'1,7% per il 2013. L'Albania resta comunque uno degli stati più poveri dell'Europa, con un reddito pro capite pari a 8.200\$ (2013). L'economia è segnata da un forte ritardo di sviluppo dei settori secondario e terziario. Il 17,5% del PIL è dato dal settore agricolo, che impiega il 47% della forza lavoro. Si tratta per lo più di un'agricoltura di sussistenza, a causa dell'arretratezza del sistema produttivo, dell'inadeguatezza dei terreni, spesso troppo piccoli, e di situazioni di incertezza della proprietà terriera. Il tessuto industriale è poco sviluppato, e occupa il 23% della popolazione, contribuendo al PIL per il 15,3%. La produzione è per lo più legata al tessile e al tabacco. Il restante 67,2% del PIL è dato dai servizi. Il tasso di disoccupazione supera il 12% e resta forte la presenza dell'economia sommersa. La

politica economica di Rama, eletto nel settembre 2013, oltre alle infrastrutture, mira a sviluppare il settore energetico e delle nuove tecnologie, spingendo per riforme legislative e per la lotta alla corruzione, cancro che affetta soprattutto la politica.

La società albanese si compone di diverse etnie e credo religioso. L'82,6% della popolazione è albanese, lo 0,9% è greco, 16,5% è di altre etnie. La libertà di culto è stata introdotta a livello costituzionale nel 1998, con la proclamazione della laicità dello stato. Durante la dittatura comunista la pratica di tutte le religioni è stata proibita. Con la libertà di culto molte persone si sono avvicinate alla religione. Il 56,7% della popolazione è musulmana, il 10% cristiana cattolica, il 6,8% ortodossa, il 2,% Bektashi, il 5,7% è di altre religioni, mentre il 16,2% non è specificato.

Nella graduatoria mondiale redatta da UNDP nel 2013, il paese si posiziona al 70° posto della classifica mondiale, con un Indice di Sviluppo Umano pari a 0,749. Secondo il report dell'Unione Europea del 2008 sull'inclusione sociale in Albania, sebbene la povertà assoluta vada riducendosi, è in aumento la disuguaglianza tra gruppi sociali. La mancata definizione di adeguate politiche sociali e le limitate risorse economiche hanno quindi fatto emergere diverse situazioni di esclusione sociale. La strategia di inclusione sociale 2007-2013 si è concentrata sul decentramento amministrativo, portando riforme nell'organizzazione, nel sistema di gestione e redistribuzione più vicino ai cittadini. L'indice di povertà evidenzia che il 14,3% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, con ripercussioni sulla salute delle famiglie e in particolare dei bambini. Il tasso di malnutrizione per i bambini al di sotto dei 5 anni supera il 6%. soprattutto nelle zone rurali. Spesso l'agricoltura di sussistenza non basta a sfamare le famiglie che in Albania sono generalmente numerose, sia per la presenza di diversi figli, che per la convivenza con i nonni.

Relativamente alla protezione dell'infanzia, i problemi principali sono lo sfruttamento sessuale, fortemente legato al *trafficking*, l'elevato numero di bambini di strada e il lavoro minorile. Inoltre la violenza domestica e di genere sembra essere in aumento: Amnesty International ha infatti registrato 2526 episodi di violenza domestica nel 2013, 345 in più rispetto all'anno precedente.

Sebbene fino ad ora l'esodo del 1991 – 1992 non si è più verificato, la migrazione è ancora significativa. Il saldo migratorio del lustro 2009-2013 stimato dalla Banca Mondiale è pari a -50.002.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

L'**ENGIM**, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune.

L'Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

La presenza in Albania dell'ENGIM ha avuto inizio nell'autunno del 1995, sulla base di un accordo con una associazione locale - il "Qendra Sociale Murialdo" (QSM) - con cui si stanno realizzando una serie di iniziative sul territorio, principalmente volte allo sviluppo di attività di formazione professionale e sociale. In particolare, con il perfezionamento di una convenzione tra ENGIM, QSM e il Ministero del Lavoro e dell'Emigrazione e Assistenza Sociale Albanese - controfirmata dalla Ambasciata Italiana a Tirana - tutte le parti si sono impegnate, ognuna in relazione ai rispettivi ruoli, alla realizzazione di un programma di sviluppo presso l'area di Fier (Sud Albania) avente come scopo la costituzione di un CENTRO DI

FORMAZIONE PROFESSIONALE e l'avvio di attività connesse alla promozione sociale e umana dei giovani, particolarmente quelli come meno possibilità economiche.

Nel gennaio 1997, ha preso il via il primo nucleo formativo con i corsi di Segretaria d'azienda, Lingue straniere, Informatica, Eletttricisti, Sartoria e dal 1998 si è poi costituito di CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE avente come obiettivo il coinvolgimento dei giovani nel tempo libero attraverso attività sportive, culturali, artistiche, teatrali, ricreative, musicali.

Un gemellaggio tra il Centro di formazione Engim di Roma e il Qendra Sociale Murialdo che ha permesso lo scambio di esperienze tra insegnanti delle scuole gestite dalle due associazioni e l'approfondimento dei temi legati all'indagine sociale e l'attivazione di interventi di orientamento e sostegno socio-pedagogico.

Una collaborazione con la città di Alba e con l'Engim Sicilia per l'avvio di iniziative di cooperazione decentrata e la realizzazione di diverse iniziative sia in Italia che presso Fier.

Si riportano in forma schematica i principali progetti svolti da ENGIM in Albania in collaborazione con il QSM che dal 1998 hanno portato notevoli risultati nell'area della Prefettura di Fier.

NOME PROGETTO	Creazione di un centro di aggregazione giovanile a Fier
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo - FIER
INIZIO ATTIVITA'	1998
DURATA	18 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Promozione di attività formative e di aggregazione giovanile

NOME PROGETTO	EMERGENZA Kosovo
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo - FIER
INIZIO ATTIVITA'	1999
DURATA	1 anno
DESCRIZIONE SINTETICA	Distribuzione di cibo e generi di prima necessità per 3000 rifugiati. Integrazione dei bambini nella locale scuola statale con la collaborazione di 40 giovani volontari.

NOME PROGETTO	Programma integrato di sostegno in favore dei minori albanesi in condizione di disagio, con particolare attenzione ai minori rimpatriati.
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo - FIER
INIZIO ATTIVITA'	2000
DURATA	18 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Reinserimento socio-familaire e lavorativo di minori

NOME PROGETTO	Progetto di assistenza ai minori stanieri non accompagnati presenti nel territorio italiano ed al loro rimpatrio assistito.
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo - FIER
INIZIO ATTIVITA'	2002
DURATA	2 anni
DESCRIZIONE SINTETICA	Reinserimento socio-familaire e lavorativo di minori

NOME PROGETTO	Un ponte per i Balcani
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo - FIER
INIZIO ATTIVITA'	2003
DURATA	12 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Cooperazione decentrata con la partecipazione del Comune di Alba (Italia) Zavidovici (Bosnia), e Fier (Albania).

NOME PROGETTO	Programma integrato di sostegno in favore di minori albanesi in condizione di disagio (Minori 2)
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo - FIER
INIZIO ATTIVITA'	2003
DURATA	18 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Formazione e reinserimento socio-lavorativo di minori

NOME PROGETTO	Stranivari
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo - FIER
INIZIO ATTIVITA'	2003
DURATA	2 anni
DESCRIZIONE SINTETICA	Cooperazione decentrata con la partecipazione del Comune di Alba (Italia) e Fier (Albania).

NOME PROGETTO	Scholastic development and Literacy of the minors in risk – Alfabeto di tolleranza
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	2004
DURATA	in corso
DESCRIZIONE SINTETICA	progetto di sostegno a distanza che si rivolge a ragazzi tra 6 e 18 anni, ghe vivono in situazioni di microcriminalità ed emarginazione sociale

NOME PROGETTO	Su ali d'aquila
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	2005
DURATA	1 anno
DESCRIZIONE SINTETICA	Attività di produzione equo-solidale

NOME PROGETTO	Together step by step
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	2005
DURATA	1 anno
DESCRIZIONE SINTETICA	Interventi di prevenzione dell' emigrazione e formazione professionale

NOME PROGETTO	It' your time
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	2005
DURATA	12 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	It' your time – programma integrato di sostegno in favore dei giovani emarginati, con particolare attenzione ai minori nomadi.

NOME PROGETTO	Progetto di impiego di volontari in servizio civile all'estero “Un mondo a colori”
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	2005
DURATA	12 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Volontariato in Servizio civile a supporto attività di promozione sociale del Partner locale

NOME PROGETTO	Potenziamento del sistema di orientamento e formazione professionale, e azioni a sostegno dell’inserimento lavorativo nella Prefettura di Fier – Albania.
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	ottobre 2008
DURATA	36 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Contributo alla promozione e allo sviluppo socio-economico del Paese, al rafforzamento del sistema Nazionale di formazione professionale e alla lotta contro la disoccupazione e l'esclusione sociale.

NOME PROGETTO	Progetto di impiego di volontari in servizio civile all'estero “Un mondo a colori 3”
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	3 novembre 2008
DURATA	12 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Volontariato in Servizio civile a supporto attività di promozione sociale del Partner locale

NOME PROGETTO	Friends in the Game, Collaborators in Class, Together in Life. Integrated project with and for Roma communities
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	1 gennaio 2010
DURATA	12 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Intervento di sostegno a minori in difficoltà con particolare attenzione ai giovani di etnia Rom

NOME PROGETTO	Odisseo
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	1 agosto 2010
DURATA	10' mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Progetto di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione in Albania 2010/2011

NOME PROGETTO	Odisseo 2
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	1 agosto 2011
DURATA	10 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Progetto di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione in Albania 2011/2012

NOME PROGETTO	Progetto di impiego di volontari in servizio civile all'estero "Insieme passo dopo passo"
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	3 marzo 2014
DURATA	12 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Volontariato in Servizio civile a supporto attività di promozione sociale del Partner locale

NOME PROGETTO	Favorire l'accesso al mondo del lavoro e la creazione di impresa nel centro-sud Albania
PARTNER LOCALE	Qendra Sociale Murialdo FIER
INIZIO ATTIVITA'	1 aprile 2014
DURATA	36 mesi
DESCRIZIONE SINTETICA	Contributo alla promozione e allo sviluppo socio-economico del Paese, al rafforzamento del sistema Nazionale di formazione professionale e alla lotta contro la disoccupazione e l'esclusione sociale.

Partner:

Qendra Sociale Murialdo

Il "Qendra Sociale Murialdo" (QSM), emanazione della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo, operante a Fier dal 1994 e a Durazzo dal 2001 è costituita come un'associazione senza scopo di lucro, di diritto albanese, legalmente riconosciuta, che lavora da 10 anni in ambito educativo e umanitario, con attività di animazione giovanile e interventi di formazione professionale in collaborazione con le autorità e le istituzioni locali

(Municipalità di Fier, Ufficio del Lavoro e Camera di Commercio di Fier, Provveditorato e scuole pubbliche della Prefettura di Fier, ecc.).

Il QSM mantiene rapporti e collabora con associazioni e istituzioni di carattere educativo sia albanesi che straniere.

Dal 1996 è membro del forum delle ONG, con sede a Tirana; è stato inoltre tra i promotori del forum delle Ong locali di Fier. Collabora inoltre con Ong albanesi e internazionali, nella realizzazione di progetti, iniziative, attività diversificate a favore dei giovani. Nel febbraio 2000 ha preso parte all'organizzazione e realizzazione della prima mostra delle ONG operanti a Fier.

Dal 15 giugno 2000 è membro dell' "Assemblea dell'Alleanza per i bambini in Albania".

Rapporti saldi e proficui sono quelli con le autorità locali: Municipio di Fier, Prefettura, Ufficio del Lavoro, Camera di Commercio, AGASS, Provveditorato agli studi, scuole della città di Fier e di alcuni villaggi circostanti.

ENGIM e QSM mantengono contatti costanti a Tirana con l'ufficio della Commissione della Comunità Europea, l'ufficio UNDP, il Ministero del Lavoro.

In diverse occasioni, ha invitato esperti per la formazione e lo scambio di esperienze. In quest'ambito si colloca la produzione di uno studio sul mondo del lavoro, realizzato anche in collaborazione con esperti inviati dall'associazione dei SENIORES.

Il QSM a Fier è attualmente attivo in 3 macrosettori: Formazione professionale, Centro giovanile e Settore sociale.

- Il **Centro di formazione professionale** dal 1997 propone corsi biennali per elettricisti, assistenti d'ufficio, meccanici, corsi di un anno (di domanda crescente) invece per elettrauto, falegnami, serramentisti in metallo e meccanici per auto, saldatori, idraulici, per circa 150 giovani all'anno.
- Il **Centro giovanile** organizza il tempo libero per circa 200 giovani ogni giorno con attività sportive, attività artistiche, culturali, corsi di musica e, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, organizza eventi di massa per tutta la città come concerti, concorsi artistici, campeggi, attività di animazione estiva per i bambini.
- Il **Settore Sociale** in collaborazione con le autorità locali e le ONG albanesi e internazionali, si occupa dell'integrazione sociale e lavorativa di circa 100 giovani ogni anno, offrendo loro la possibilità di apprendere un mestiere, di studiare, di socializzare con i coetanei, di avere successo nella vita. In modo particolare da anni ha attivato una fruttuosa collaborazione con le Associazioni e le comunità locali ROM. Dal 2005 è attivo il progetto un "Alfabeto di tolleranza" che offre corsi di alfabetizzazione per circa 100 minori rom e provenienti dai villaggi al fine di integrare questi minori nel tessuto sociale locale. Questo progetto ha reso possibile un grande passo avanti con l'inserimento, dal 2009, dei bambini rom nelle scuole statali a pari opportunità, arrivando nel 2013 a più di 80 ragazzi.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;

- disponibili a trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione per le attività del progetto ;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Rischi politici e di ordine pubblico:

- Attualmente non sembrano esistere particolari condizioni di rischio e anche il livello di microcriminalità rimane basso. In linea generale l'associazione proponente garantisce la totale assenza di specifiche condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto. Tali considerazioni si basano su una conoscenza approfondita del territorio derivante da molti anni di presenza sul territorio con l'attivazione di numerose iniziative e grazie alla collaborazione con partner stabili ed affidabili.

Rischi sanitari:

- Le strutture medico ospedaliere pubbliche sono ancora fortemente carenti mentre alcune strutture sanitarie private, pur essendo di livello più alto rispetto a quelle pubbliche non sono comunque in grado di effettuare interventi complessi. La situazione igienico-sanitaria appare precaria a causa delle fogne a cielo aperto, delle infiltrazioni della rete fognaria in quella idrica, dell'insufficiente erogazione di acqua e del cattivo funzionamento dello smaltimento dei rifiuti.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • L'Engim darà comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati; • ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; • ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città; • i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (lpad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro; • i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali; • ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche;

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Nonostante non siano previste vaccinazioni obbligatorie, prima della partenza sarà consigliato al volontario una consulta presso un medico di fiducia o le aziende sanitarie locali per indicazioni sanitarie rispetto al proprio profilo medico; • Verranno forniti i dovuti accorgimenti igienico sanitari relativi al tipo di contesto in cui si svolgerà il servizio.

Il centro ospedaliero più vicino è:

- l'"Ospedale Regionale di Fier", recentemente ristrutturato, che dista 1 km dalla sede del progetto ed è raggiungibile in 3 minuti con un'automobile. L'ospedale ha un pronto soccorso e molti reparti. Per la media nazionale è considerato uno dei migliori ospedali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità che incide sulla libertà di spostamento personale;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Si riportano di seguito, per ogni singola sede di attuazione di progetto, eventuali **dettagli aggiuntivi** a quelli sopra esposti, con particolare riferimento alle condizioni di disagio:

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari
- il disagio di dover percorrere strade precarie e dissestate per raggiungere alcuni luoghi di servizio.

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

ALBANIA - FIER (ENGIM 117622)

L'area del progetto è localizzata nella Regione di Fier per un territorio complessivo di 1887 Km². Con 382.544 abitanti, il 12% della popolazione nazionale, è la seconda più grande regione del paese dopo quella di Tirana, ed è una delle divisioni amministrative più importanti in Albania.

La regione di Fier ha una popolazione giovane. Le persone sotto i 18 anni rappresentano infatti il 42% del totale, mentre il gruppo con un'età compresa fra 18 e 65 anni costituisce il 47%.

Il comune di Fier infine ha avuto il più grande aumento di popolazione, il 106% nel periodo 1990-2001, ed è la città con la crescita più veloce nel paese e la regione è al terzo posto come densità di popolazione dopo Tirana (344 abitanti/km²) e Durres (324 abitanti/km²).

Questo movimento di persone ha inciso sulla qualità dei servizi sociali, quali l'educazione e la sanità, mettendo pressione sulle infrastrutture e sulle necessità correnti così come sulle istituzioni locali come l'ente pubblico territoriale che deve "governare" la veloce urbanizzazione per assicurare uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Nella regione di Fier, negli anni di transizione dall'economia statalista ad un'economia di mercato, due fattori principali hanno causato un aumento della povertà per molte famiglie e un declino simultaneo nell'economia generale:

- In primo luogo, nelle aree urbane, la chiusura, il rinnovamento e/o la privatizzazione delle imprese sono stati accompagnati da una massiccia disoccupazione. Gli investimenti locali e stranieri non hanno infatti generato sufficienti posti di lavoro per impiegare molta della gente che precedentemente era occupata nelle società possedute dallo stato.
- Il secondo fattore interessa la proprietà terriera nelle zone rurali, le terre dei poderi e delle cooperative ex statali sono state distribuite alle famiglie in forma di piccoli appezzamenti, ma l'efficienza produttiva e l'accesso al mercato di questi appezzamenti è risultata insufficiente.

Sia le gente che vive nelle aree urbane che quella delle zone rurali affrontano queste difficoltà in modo simile attraverso lavori occasionali, spesso in nero e che possono richiedere emigrazioni stagionali in Grecia o in Italia, e pongono fiducia nelle rimesse dei parenti che lavorano all'estero o nell'aiuto di stato. L'emigrazione e l'assistenza sociale del governo sono i due meccanismi principali per fare fronte alla povertà. Secondo le statistiche circa il 6% delle famiglie in Fier dipendono dal piano di assistenza economico del governo, ricevendo 0.76 dollari al giorno.

Numerose altre sono le sfide per rilanciare lo sviluppo della regione: la minoranza Rom continua ad incontrare difficoltà economiche, vi è un progresso lento verso l'uguaglianza di genere, gli uomini dominano

le posizioni esecutive e di potere, le zone rurali difettano dell'accesso alla sanità, la riforma del sistema educativo è necessaria per aumentare le iscrizioni e la qualità delle scuole.

Nel territorio di Fier si interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA

Il progetto interviene nel settore della Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione alla minoranza rom. Il focus sulla minoranza rom è legata ad una crescente situazione di conflitto sociale tra questo gruppo vulnerabile e la maggioranza, che ha tendenze a discriminare e marginalizzare i rom sin dall'età dell'infanzia.

Durante la decade passata, parecchie riforme del sistema educativo nazionale sono state effettuate. Revisioni dei contenuti dei testi, aggiornamento dell'addestramento degli insegnanti, ristrutturazione degli enti amministrativi e introduzione delle scuole private nel sistema educativo rappresentano alcuni sviluppi chiave in questo settore. Nella regione di Fier queste riforme hanno contribuito a ridurre il livello dell'analfabetismo dal 7,3% del 1989 a circa l'1% del 2001 (sotto la media nazionale). Tuttavia, malgrado alcuni miglioramenti nel sistema educativo ci sono ancora parecchie situazioni che meritano un impegno ulteriore. Tra queste:

- l'alto tasso di abbandono scolastico (drop out),
- la bassa qualità dei materiali didattici,
- l'inadeguatezza dei metodi educativi,
- la mancanza di adeguate infrastrutture scolastiche, anche per facilitare sport e attività culturali,
- la mancanza di standard nazionali di monitoraggio e valutazione,
- la scarsa qualificazione degli insegnanti e l'assenza di attività di aggiornamento professionale.

La situazione è più difficile nelle zone rurali. La mancanza di materiali didattici adeguati, gli stipendi bassi degli insegnanti e la difficoltà per accedere alle scuole nei villaggi distanti allontana gli insegnanti qualificati. Vi è poi il fenomeno del lavoro minorile, in aumento nel Paese, che merita un accurato studio. E ancora le variazioni di flusso della popolazione tra le varie aree della regione hanno una ricaduta sulla distribuzione delle scuole nel territorio. Per migliorare l'offerta educativa in rapporto alla domanda, bisogna adeguare la distribuzione delle scuole nella regione.

Le debolezze del sistema educativo espongono inoltre le giovani generazioni ad un futuro fragile, sia dal punto di sociale che professionale. È alto il rischio, soprattutto tra le fasce più deboli (giovani e minoranze etniche), di finire a servizio di attività informali o anche illecite quali il contrabbando. Con un tasso di disoccupazione giovanile del 37,1% e un rischio disoccupazione maggiore per gli uomini tra i 15 e i 34 anni e le donne tra 15 e i 24 anni, i giovani risultano essere una categoria soggetta a gravi barriere e restrizioni nell'accesso al mercato del lavoro. Per tale motivo, risulta fondamentale rafforzare la rete dei servizi di formazione professionale, orientamento ed inserimento lavorativo a favore dei giovani e dei gruppi più vulnerabili presenti sul territorio.

La minoranza ROM: I Rom vivono in Albania da più di 600 anni e rappresentano il gruppo di minoranza più grande nella regione di Fier, con una popolazione approssimativa di 10.300 persone. Quasi l'80% delle famiglie Rom appartengono ai gruppi indicati come "molto poveri" e "poveri" delle famiglie nella regione.

Uno dei problemi principali all'interno della Comunità Rom interessa l'educazione dei bambini. Circa il 52,7% della popolazione con un'età inferiore ai 7 anni è analfabeta. Gli ostacoli principali all'educazione sono legati a fattori economici. In risposta a queste condizioni di povertà, molte famiglie Rom ricorrono all'emigrazione illegale e di breve durata, principalmente in Grecia. Inoltre, i programmi pubblici di assistenza sociale sono attualmente molto limitati e non sempre sostengono le famiglie Rom povere.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo e l'Integrazione (2007-2013) ha previsto azioni precise per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Rom ed ha definito come obiettivi:

- aumentare l'accesso all'educazione dei bambini Rom,
- promuovere l'eredità culturale e i valori della famiglia,
- aumentare le opportunità d'impiego e la riduzione della povertà,
- migliorare la salute materna e del bambino.

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza si interviene nel territorio di Fier con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

Di seguito la descrizione degli **obiettivi** relativi alle singole realtà territoriali e settoriali precedentemente descritte.

- Migliorare il livello scolastico di circa 400 bambini e giovani che vivono difficoltà economiche e sociali, soprattutto di etnia rom e diminuire il tasso di abbandono scolastico.
- Appoggiare il processo di prevenzione e assistenza sociale, a livello individuale e familiare dei bambini e giovani coinvolti.
- Promuovere l'integrazione sociale e culturale tra la popolazione albanese e la minoranza etnica rom della prefettura di Fier.
- Arricchire la formazione basica di questi giovani e sostenere il loro processo di ricerca e di inserimento professionale e lavorativo.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Ambito educativo-scolastico

1. Svolgimento delle lezioni di recupero e sostegno scolastico e di alfabetizzazione. Questa attività sarà realizzata quotidianamente durante l'anno scolastico a favore di 40 minori che non hanno mai frequentato la scuola, o l'hanno abbandonata e si trovano ad affrontare un inserimento lavorativo e una qualificazione professionale. Si includono corsi di informatica previsti dai programmi scolastici nazionali.
2. Contatto giornaliero con le scuole al fine di verificare l'andamento scolastico dei 50 minori che frequentano la scuola pubblica, facilitare l'inserimento dei minori che non sono iscritti o non frequentano, sensibilizzare lo staff degli insegnanti sul problema del disagio sociale e di emarginazione in cui si trovano a vivere molti minori, in particolare quelli appartenenti alla minoranza rom, e sostegno degli insegnanti e dei bambini nel processo di apprendimento.
3. Incontri trimestrali con le famiglie dei minori beneficiari al fine di informare i genitori sull'andamento scolastico dei propri figli e sul processo di reinserimento scolastico, nonché sensibilizzarli sulle tematiche principali del progetto.
4. Gestione amministrativa del "sostegno a distanza": in collaborazione con altri enti no profit, il partner locale realizza progetti di sostegno a distanza: in Italia si realizzano attività di fundraising, i fondi ricavati vengono gestiti in loco attraverso una comunicazione diretta con i finanziatori privati, il coinvolgimento dei beneficiari e il coinvolgimento degli operatori impiegati nel progetto. Tali fondi vengono utilizzati per affrontare le spese economiche delle attività collegate all'azione 1 che contribuiscono al miglioramento delle condizioni educative di 80 beneficiari diretti.
5. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

Azione 2. Ambito ludico-ricreativo e di prevenzione

1. Attività ludico ricreative. Verranno organizzati e realizzati vari laboratori pomeridiani nei locali del Centro (visione di film, giochi, laboratori di manualità, disegno, teatro, musica), sia durante il periodo scolastico che estivo che coinvolgeranno 200 minori, offrendo un'alternativa educativa alla strada per i giovani più poveri, con particolare attenzione ai rom. Inoltre, utilizzando i campi sportivi verranno organizzati in collaborazione con il Centro Sportivo Albanese corsi e gare di calcio, basket e pallavolo che coinvolgeranno i beneficiari del progetto, gli studenti delle scuole di Fier e anche altri ragazzi procedenti di tutta l'Albania.
2. Accompagnamento psicologico e sociale attraverso incontri individuale del minore con l'assistente sociale e lo psicologo e dinamiche di gruppo (integrazione e socializzazione tra i minori)
3. Visite domiciliari mensili per valutare il contesto familiare in cui il minore è inserito e mediare nel rapporto tra genitori e figli e tra figli e figli.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

Azione 3. Ambito dell'integrazione della minoranza rom

1. Pubblicizzazione delle attività ricreative e formative del Centro di aggregazione giovanile nelle comunità rom di Fier per implementare la partecipazione di 90 minori rom

2. Incontri di sensibilizzazione con le istituzioni pubbliche per la formulazione e l'implementazione di politiche sociali a favore dell'integrazione delle comunità rom
3. Organizzazione e realizzazione di almeno 3 eventi culturali (in occasione della Festa della Tolleranza, la festa delle comunità rom, e altre festività annuali) che vedano le comunità come protagonisti (concerti, eventi di massa, conferenze).
4. Organizzazione e realizzazione di incontri giovanili mensili di riflessione, formazione e dibattito ("Klub Rinor").
5. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività
Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

Azione 4. Ambito dell'orientamento ed inserimento lavorativo

1. Realizzazione di un programma di orientamento professionale con due gruppi di 40 giovani che si riuniscono settimanalmente e che include attività mensile di promozione sociale a servizio della comunità.
2. Raccolta dati ed elaborazione statistiche sul mercato del lavoro e delle possibilità occupazionali al fine di orientare le scelte formative dei giovani.
3. Organizzazione e promozione di almeno 3 eventi con le istituzioni pubbliche e le imprese per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività
Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- 1 direttore del Qendra Sociale Murialdo – Azioni 1, 2, 3, 4
- 1 direttore didattico – Azioni 1, 2, 3
- 1 mediatore culturale rom – Azioni 1, 2, 3
- 1 segretario-amministrativo del Qendra Sociale Murialdo – Azioni 1, 2, 3, 4
- 4 insegnanti per attività di sostegno e recupero scolastico – Azione 1
- 1 insegnante per i corsi di alfabetizzazione – Azione 1
- 1 assistenti sociali – Azioni 1, 2
- 1 psicologo – Azioni 1, 2
- 5 educatori-animatori per le attività ludico-ricreative – Azioni 2, 3
- 2 istruttori sportivi – Azioni 2, 3
- 1 responsabile dello sportello "Informagiovani" – Azione 4
- 2 operatori dello sportello "Informagiovani" – Azione 4

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari/e in servizio civile n°1-2-3 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Assistenza alle lezioni scolastiche e di sostegno scolastico
- Collaborazione nelle attività di sensibilizzazione e formazione delle famiglie in occasione delle visite familiari e degli incontri con i genitori
- Collaborazione nella realizzazione di attività ludico ricreative nel Centro Giovanile;
- Affiancamento agli allenatori sportivi, sostegno all'organizzazione e realizzazione dei corsi e dei tornei sportivi
- Collaborazione realizzazione di incontri con le istituzioni locali e le imprese del territorio
- Collaborazione nella realizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi e culturali
- Partecipazione e supporto agli incontri del programma di orientamento professionale
- Partecipazione agli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione
- Supporto organizzativo dei progetti di sostegno a distanza
- Partecipazione agli incontri formativi del personale locale

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare,

preferibilmente i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile titolo di studio in assistenza sociale, educazione o psicologia;
- Preferibile pratica sportiva di una delle seguenti discipline: calcio, basket, atletica, pallavolo;
- Preferibili conoscenze musicali, di teatro ed animazione per bambini;
- Preferibile possesso di patente auto.

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	Roma	Via degli Etruschi, 7 - 00185	06.44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2014 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.